

Mauro Carrara

*Remozione targhe
apposte sulle mura
del "Rivellino"*



PIOMBINO

OTTOBRE 2015

MAURO CARRARA

*Remozione targhe
apposte sulle mura
del “Rivellino”*

PIOMBINO
OTTOBRE 2015

MUNICIPIO DI PIOMBINO
(Provincia di LIVORNO)

A R C H I V I O

Anno 1954

Categoria 14

Classe 1

Fascicolo 1

*Remozione targhe
apposte sulle mura
del “Rivellino”*

Sono molte le immagini (cartoline postali e fotografie) che testimoniano la presenza di targhe marmoree murate nella parte convessa del Rivellino, negli anni che vanno dal 1945 al 1954, ma anche negli anni '20.

Lapidi che furono prodotte in vario tempo e relative a cinque personaggi che ebbero ed hanno vie a loro dedicate:

Cesare Battisti
Francesco Ferrer
Giuseppe Garibaldi
Guglielmo Oberdan
Pietro Gori

Due di queste furono presentate dalla F.A.I. Federazione Anarchica Elbano-Maremmiana (Francesco Ferrer e Pietro Gori), le altre tre dal Partito Repubblicano Italiano (Cesare Battisti, Giuseppe Garibaldi e Guglielmo Oberdan). Per Garibaldi e Oberdan, il Partito Repubblicano è espressamente indicato nelle targhe, mentre per quella dedicata a Battisti, la firma è della locale Associazione Pro Patria, che non è fuori luogo collocare in area non monarchica:

- 2 febbraio 1895. A Trento aveva lanciato il primo numero del primo giornale locale di propaganda socialista, subito sequestrato.

- 1896. Fonda e dirige il settimanale "L'avvenire dei lavoratori".

- 7 aprile 1900 fondò il quotidiano socialista "Il Popolo".

Essendo di idee socialiste, dichiaratamente contrarie al regime sabauda, si deve pensare che la locale Associazione che fece erigere la targa, fosse di ispirazione repubblicana.

La competenza sopra riportata, appare evidente da una delibera della Giunta Municipale del 1945, che concesse un contributo al Comitato (evidentemente proposto dal P.R.I.), che si era formato per la pulitura e conservazione di tre targhe: Garibaldi, Battisti e Oberdan. All'operazione la F.A.I. fece partecipare le targhe di Gori e Ferrer, perché come vediamo dalle immagini rammentate in avanti, tutti i marmi appaiono puliti e restaurati:

- *ASCP, Delibera della G.M. 1945, Vol. 43.*

Seduta del 31 agosto 1945

N. 360. Contributo al locale Comitato istituito per i lavori di restauro da apportarsi ai medaglioni portanti le effigie di Giuseppe Garibaldi, Battisti e Oberdan.

Considerato che con encomiabile iniziativa si è costituito, in questo Comune, un Comitato per la ripulitura e riparazione dei medaglioni con effigie posti nelle vie del Comune a ricordo di personalità illustri;

Considerato che detto Comitato si sostituisce in pieno a ciò che rappresenta un dovere del Comune per evitare il deterioramento ed il continuo rovinio di detti medaglioni;

Che da questa iniziativa il Comune, che verrà ad effettuare una economia nelle spese previste che si aggira sulle ventimila lire, non può rimanere completamente estraneo, ma il dovere di corrispondere un, sia pur modesto, contributo,

DELIBERA

Di corrispondere al locale Comitato per le ripuliture e le riparazioni dei medaglioni di Battisti-Oberdan e Giuseppe Garibaldi, un contributo di lire cinquemila, prelevando la somma dall'art. 87, passivo del bilancio corrente, spesa per la manutenzione delle strade vie e piazze, che presenta uno stanziamento di L. 350.000 ed una disponibilità di L. 288.627,65.

Come espressamente dichiarato, le tre targhe si trovavano collocate nelle vie dedicate ai rispettivi personaggi, mentre le altre due (Gori e Ferrer), non è chiaro se avessero la stessa collocazione, oppure che siano state conservate in altra parte dalla F.A.I.

Una cosa certa è che le cinque targhe, dopo la pulitura ed il restauro furono tutte murate sulle antiche mura del Rivellino. A dire il vero le targhe murate furono sei: vicina a quella di Garibaldi il P.R.I. ne fece apporre un'altra più piccola a ricordo di quanto avvenuto nel 1945.

Ma i marmi ebbero, nel tempo, un percorso assai travagliato, che tentiamo di ricostruire.

Giuseppe Garibaldi

Il 27 settembre 1876 l'Amministrazione Comunale gli dedicava la strada, fino ad allora già Via Campo di Fiori. Fu una decisione alquanto strana: le pubbliche vie e piazze vengono di solito chiamate con il nome di un personaggio, o avvenimento del passato. In questo caso siamo a sei anni prima della morte dell'eroe risorgimentale, avvenuta il 2 giugno 1882!

Ma non è la sola stranezza che riguarda il nostro personaggio. Dimenticando che a lui era già stata titolata una via nel 1876, la Giunta Comunale partecipò attivamente alle celebrazioni del centenario della nascita di Garibaldi:

- Seduta del 10 giugno 1904

N. 220. Onoranze per il Centenario della nascita di Garibaldi.

Comunica

L'invito ricevuto dal locale Circolo Repubblicano per l'intervento ad un'adunanza indetta per stabilire le modalità onde commemorare segnatamente il Centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi; con voti unanimi

Aderisce

All'invito ed incarica il Sindaco di assistere all'adunanza che sopra.

- Seduta del 30 giugno 1907

N. 260. Onoranze a Giuseppe Garibaldi.

La Giunta

nell'intendimento e nel desiderio di onorare la memoria del Cavaliere dell'Umanità Giuseppe Garibaldi nella ricorrenza della sua nascita, in via d'urgenza e coi poteri del Consiglio all'uopo assume per l'articolo 136 della vigente Legge Com.le e Prov.le

Delibera

1° di intitolare l'attuale Piazza dei Grani "Piazza Giuseppe Garibaldi"

2° di acquistare e distribuire a tutti gli alunni delle scuole il compendio "Vita dell'Eroe" opera dovuta all'Ingegnere e Prof. Sig. Baldi e per cui è accertata una spesa non inferiore a £. 65 ca.

3° di concorrere con £. 100 all'acquisto e positura sulla facciata della Casa Comunale di un'epigrafe commemorativa ad opera di apposito Comitato.

Ordina

il prelevamento della somma di £. 175 dall'art. 685 lett. A del Bilancio 1907.

La nuova titolazione fu effettivamente attuata; anche l'epigrafe fu fatta, ma invece di essere murata sulla facciata del Comune, fu messa sul muro di una casa che fronteggia la Piazza dei Grani. In più di una cartolina dei primi due decenni del Novecento, si vede benissimo la targa di Garibaldi, come pure in altre degli anni Venti. Non sappiamo quando, ma in tempi successivi la stessa fu murata nella via ora a lui dedicata. Nel 1945, insieme alle altre quattro, fu tolta e collocata sulle mura del Rivellino. Nel 1954, come vedremo, ritornò dove ora la possiamo ammirare.

Un percorso variegato con varie migrazioni, durato poco meno di mezzo secolo!

Cesare Battisti

Al momento attuale non si è individuata la data nella quale la Via fu a lui dedicata. Ma la sua lapide non fu collocata dove ora la vediamo, perché una cartolina del 1922 la presenta murata sopra la porta di accesso del Rivellino. Anche per questa ci fu un percorso abbastanza lungo: dopo due anni l'epigrafe non la vediamo più nelle relative cartoline pubblicate, e si può supporre che fu murata all'angolo della via Battisti, da dove, nel 1945, fu tolta per ritornare sulle mura del Rivellino; qui rimase fino al 1954 quando fu definitivamente murata nella via dedicata all'eroe trentino.

Guglielmo Oberdan

Anche per questa via non conosciamo la data nella quale l'Amministrazione Comunale a lui la dedicò. Ma una cosa è certa, l'epigrafe scolpita il 9 febbraio 1923 come recita l'epigrafe stessa, non fu messa subito in questa via, perché in una cartolina, in notturno, del 1924/25 la vediamo sulle mura del Rivellino. Solita trafila: nelle immagini successive non la vediamo più qui e, pensiamo, fu messa nella sua via, da dove fu tolta nel 1945 e murata al Rivellino fino al 1954, quando ritornò nella strada a lui dedicata.

Per le due epigrafi di "sapore" anarchico, Gori e Ferrer, le cose andarono diversamente, almeno parzialmente.

Pietro Gori

Tra le cinque targhe di cui parliamo, è l'unica firmata: è opera dello scultore pisano Prof. Rigoletto Mattei.

Gori era molto popolare in tutta la Maremma, particolarmente a Portoferraio dove morì l'8 gennaio 1911, ed a Piombino che lo vide oratore in più di una occasione, e dove si svolse il secondo suo funerale dopo quello elbano, al quale partecipò una gran massa di gente venuta da tutte le parti della Toscana ed oltre. Il Comune gli dedicò subito una via (non è precisata la data), ma la si rammenta nella seduta del 5 luglio 1912.

La F.A.I. Elbano-Maremmiana fece scolpire l'epigrafe nel 1920, collocandola alla destra, in alto, della porta del Rivellino, come la vediamo in una cartolina del 1922.

Il regime fascista la fece togliere nel 1926 e, in modo fortuito, fu conservata nascosta da qualche parte. Nel 1945 la vediamo al Rivellino, fino al 1954, poi nella via dedicata al grande personaggio.

Francesco Ferrer

Grande risalto fu dato alla sua morte, particolarmente a Piombino, dove operava una forte componente anarco-sindacalista.

Con la delibera N. 432 del 29 ottobre 1909 la Giunta Municipale gli dedicava l'attuale via.

Ma, dopo nemmeno un mese dall'assassinio effettuato dal governo spagnolo il Comune lo celebrava così (dimenticando ancora una volta il precedente provvedimento):

- Seduta del Consiglio Comunale – 6 novembre 1909

N. 140. Per Francesco Ferrer.

Su proposta degli Assessori Pazzagli e Malanima

Il Consiglio

Commosso per la tragica morte di Francesco Ferrer; mentre attesta nel dolore la paterna solidarietà di tutte le genti civili in omaggio a tutto quanto significa

affermazione del Libero Pensiero contro il Settarianismo, della Scienza contro l'Oscurantismo, della Ragione contro il Dogma all'unanimità

Delibera

di intestare al nome di F. Ferrer la scuole elementari e l'attuale "Piazza del Mare".

Con la delibera del 5 gennaio 1910 al punto 174, il Consiglio Comunale concesse il permesso di murare la sua epigrafe nella via a lui dedicata, che però, come risulta dal marmo, ciò avvenne il 24 luglio dello stesso anno.

E' pensabile che la locale Federazione Anarchica, nei primi anni '20, la volle collocata sulle mura del Rivellino in unione con quella del Gori già presente.

Per la targa del Ferrer, alcune cartoline ci suggeriscono alcuni "provvedimenti": in due immagini vediamo la sua scritta coperta da una lastra, probabilmente legno dipinto di nero (sembra improbabile che fosse di marmo scuro, per la sua pesantezza). Siamo nel 1921 e, forse (ma non tanto), il fatto fu opera fascista che in quell'anno stava già compiendo violenze alle cose ed alle persone.

Non ci sono dubbi che la targa sia proprio quella di Ferrer, perché la copertura in nero oscura soltanto la scritta, lasciando ben visibile l'originale di marmo bianco, con gli angoli ben riconoscibili.

Il dubbio è: perché solo per Ferrer e non per il Gori? Quest'ultimo era amato dalla popolazione locale e, confermando la vigliaccheria fascista, chi volle il fatto non ebbe il coraggio di esporsi all'oltraggio di un personaggio tanto onorato in Città.

Quando intorno al 1924/25 in piazza G.Verdi fu eretto il monumento a ricordo di quattro "martiri" fascisti, le targhe non erano più in linea con il pensiero allora imperante, specialmente quelle del Ferrer e Gori. E l'anno successivo come si legge nella targa di quest'ultimo "*Il fascismo la violava anno MCMXXVI. Il popolo la riconsacrava anno MCMXLV*".

Nel 1926 tutte le targhe furono tolte; quelle del Battisti e Oberdan furono murate nelle rispettive vie, quella di Garibaldi rimase dove si trovava fin dal primo Novecento, nella Piazza dei Grani; quelle di Ferrer e Gori, con tutta probabilità, furono nascoste e conservate dalla Federazione Anarchica.

Che tutte le targhe furono collocate nel 1945 sulle mura del Rivellino, lo conferma anche la piccola epigrafe che il Partito Repubblicano locale fece scolpire e unire a quella più grande di G. Garibaldi: "*ripristino a cura della Sezione Repubblicana di Piombino IX XII MCMVL*".

Il 4 novembre 1921, con una grandiosa manifestazione, fu tumulata la Salma del Milite Ignoto all'Altare della Patria a Roma.

L'evento fu celebrato in tutte le Città italiane.

Tre belle foto ci ricordano quello della nostra Piombino: due in Piazza A. Manzoni, dove si celebrò una messa all'aperto, con la presenza di molti cittadini, autorità e militari schierati. La terza è davanti al Rivellino. Corone di fiori e festoni sono sistemati vicino alle targhe di marmo. Sono affissi anche dei

manifesti: W L'ITALIA e MILITE IGNOTO. E' presente molta gente, e alcuni ragazzi sono "arrampicati" sulle mura del Rivellino fino al primo cordolo che divide la scarpa dall'alzato del monumento.

Si vedono le targhe di Gori, Battisti e forse per la presenza di quest'ultima la cerimonia fu fatta al Rivellino.

* * * * *

Una Cartella d'Archivio del Municipio di Piombino ben conservata (Anno 1954 Categoria 14 Classe 1 Fascicolo 1), contiene un gran numero di documenti di varia provenienza (disegni, del Comune, Enti, Prefettura, Partiti e Federazioni locali, ecc.), relativi alla rimozione delle cinque targhe in memoria di personaggi del passato, che dal 1945 al 1954 si trovavano fissate sulle mura del Rivellino.

Tutto ebbe inizio dalla sensibilità e relativo amore per le passate vicende storiche della Città, del locale Comitato Turistico Pro-Loco con lettera del 27 maggio 1953 indirizzata al Sindaco Mancini.

Il Presidente Florio Tomi (titolare di una avviata attività di radio, nuovi apparecchi TV, ed accessori relativi), faceva presente che la collocazione delle targhe di marmo era in contrasto con il rispetto che dobbiamo portare ad un monumento che tanta parte ha avuto nel percorso storico della Città, indicando anche alcune precisazioni sul traffico e le responsabilità che potevano derivare da una loro scorretta posizione, dopo aver interessato varie correnti politiche che si erano subito dimostrate in totale sintonia.

Immediato fu l'interessamento dell'Amministrazione Comunale che incaricò della vicenda l'assessore Iacopini Otello.

Nel breve tempo, fu convocata una riunione alla quale parteciparono oltre l'Assessore, il Segretario della Sezione locale del Partito Repubblicano Italiano, quello della Federazione Anarchica ed del Comitato Pro-Loco.

Dal verbale della riunione tenutasi il 10 giugno 1953 appare che le spese del relativo trasloco saranno tutte a carico del Comune; nei contatti a seguire, tra altre cose, fu deciso che mai più in avvenire sarebbe stato concesso il permesso di usare le mura dell'antico Rivellino per esporvi ogni e qualsiasi altro corpo estraneo.

I Vigili Urbani redassero dichiarazioni per autorizzare il Comune a mettere le targhe nelle rispettive vie, rilasciate e firmate dai proprietari delle mura interessate alla nuova collocazione delle targhe.

Ci vollero due Sedute della Giunta Municipale, il 17 settembre e 10 dicembre 1953, per definire le modalità di trasferimento, dopo che l'Ufficio Tecnico comunale, periziò il lavoro con una spesa totale di L. 85.000.

L'interesse della Prefettura dimostrò un iter burocratico non troppo breve, ma finalmente con la comunicazione ultima del 2 aprile 1954, la stessa Prefettura dava il proprio assenso ai lavori dopo aver consultato la Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie di Pisa.

I lavori di smantellamento dalle mura furono portate a termine entro breve tempo, senza che si prendessero tutte le cautele necessarie per la conservazione integra delle targhe, utilizzando anche gru e verricelli.

Le targhe, restaurate e pulite, sono tuttora visibili nelle vie dedicate ai personaggi che, ancora oggi, dovrebbero avere l'attenzione ed il rispetto che indubbiamente meritano.

LE TARGHE

CESARE BATTISTI

(Trento 4.2.1875 – Trento 12.7.1916)

Politico e irredentista. Allo scoppio della prima guerra mondiale si trasferisce a Milano con la famiglia, e si arruola nell'esercito italiano. Nel luglio 1916 è arrestato dagli austriaci, e dopo un processo per tradimento (era cittadino austriaco), viene impiccato, insieme al compagno Fabio Filisi, nel Castello del Buon Consiglio di Trento il 12 luglio 1916

Lapide di marmo, quadrangolare.
In angolo tra le Vie Cesare Battisti
e San Francesco d'Assisi.

OLTRE I CONFINI DELLA SUA FEDE CHE
GLI PARVERO ANGUSTI NELLA PIU' VASTA
LOTTA PER LA LIBERTA' CESARE BATTISTI
PROTENDENDO LA GRANDE ANIMA VOLLE MO-
RIRE SULLA FORCA ETERNA INFAMIA DEGLI
ASBURGO A IMMORTAL GLORIA D'ITALIA

L'ASSOCIAZIONE PRO PATRIA POSE
IL XXVII AGOSTO MCMXVI

FRANCESCO (Y GUARDIA) FERRER

(Aella 1859 – Barcellona 13.10.1909)

Anarchico, massone, educatore, insegnante, pedagogo, fondatore della “Escuela Moderna”. Arrestato nel 1909 perché ingiustamente ritenuto responsabile della sanguinosa insurrezione barcellonese contro la guerra in Marocco (26 marzo – luglio 1909); deferito senza prove al tribunale militare, è condannato a morte e fucilato il 13 ottobre 1909 nel fossato del castello di Montjuich. L’assassinio voluto dal governo spagnolo, servì a spegnere la voce di un oppositore tenace.

Lapide di marmo, quadrangolare con gli
angoli in evidenza.

In angolo tra la Via Francesco Ferrer
e Corso Italia.

A

FRANCESCO FERRER

I LAVORATORI PIOMBINESI

XXIV LUGLIO MCMX

GIUSEPPE GARIBALDI

(Nizza 4 luglio 1807 – Caprera 2 giugno 1882)

Eroe del Risorgimento italiano, fautore principale dell'unità nazionale per l'annessione di tutto il meridione, con la spedizione dei "Mille":

- 5 maggio / 8 novembre 1860, quando a Teano incontra il re Vittorio Emanuele II che gli rifiuta (decisione degna d'un Savoia), la luogotenenza. Il 9/11 parte per Caprera con la sola "ricompensa" di un sacco di sementi, uno di baccalà e qualche centinaio di lire. E' il personaggio che, in tutta Italia, vede a Lui dedicate, la maggior parte di vie e piazze.

Per alcune date, sembra un predestinato ad essere un personaggio tutto speciale, non solo di livello nazionale:

Nasce il 4 luglio 1807.

(Il 4 luglio 1776 la dichiarazione redatta da Thomas Jefferson, proclama l'indipendenza di 13 colonie britanniche; di fatto nasce la nazione confederata, che sarà gli Stati Uniti d'America; tuttora la data è importante festa nazionale).

1860.

Il 5 maggio parte da Quarto (GE) la spedizione dei "Mille".

(Il 5 maggio 1821 muore a Sant'Elena, Napoleone I Imperatore dei francesi. Alessandro Manzoni scriverà per lui, la più che famosa poesia "5 maggio").

Muore il 2 giugno 1882.

(2 giugno 1946, con un Referendum gli italiani scelgono la forma repubblicana, abolendo ottantacinque anni di vergognoso dominio sabauda. Il primo articolo della nostra Costituzione recita: "L'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul lavoro".

Due lapidi di marmo.
La prima, verticale, con in alto
il busto dell'eroe.
La seconda, rettangolare,
centinata in alto.

A GIUSEPPE GARIBALDI
CENTO ANNI DALLA SUA NASCITA
COME IL SOLE E' VITA ALLA NATURA
ED IL VULCANO INDIFFERENZA ALLA SCHIAVITU'
IL TUO NOME
LA MEMORIA TUA SACRA
SONO SCHIANTO DI GIOGO
FACE INESTINGUIBILE DI LIBERTA'
ALLA CUSTODIA DEL POPOLO
QUESTO MARMO DI RICONOSCENZA
IV LUGLIO MCMVII

* * *

DALLE OMBRE DELL'OBLIO
RISORGENTE
ASTRI FULGENTI
DELL'EROISMO E DEL SACRIFICIO
ALLA LUCE DELLA DIVINA LIBERTA'
ASPIRAZIONE SUPREMA
DELL'INESAUSTA FATICA DEI POPOLI

RIPRISTINO A CURA DELLA SEZIONE REPUBBLICANA DI PIOMBINO
IX . XII . MCMVL

(La seconda lapide è aggiunta nel 1945 quando tutte le targhe sono murate sulle mura del Rivellino)

GUGLIELMO OBERDAN

(Trieste 1.2.1858 – Trieste 20.12.1882)

Irredentista. Arrestato il 16 settembre 1882 in una locanda di Ronchi per delazione di due spie, prima di mettere in atto il proposito di attentare alla vita dell'imperatore Francesco Giuseppe, che doveva partecipare ad una cerimonia a Trieste. Processato e condannato all'impiccagione, che si consuma il 20 dicembre 1882 nella caserma Grande di Trieste.

Lapide di marmo bianco
rettangolare centinata
con al centro il busto dell'eroe in alto rilievo
scalpita nel marmo verde.
In angolo tra le Vie Guglielmo Oberdan
e Giuseppe Giusti

IL PARTITO
REPUBBLICANO
SEZIONE E. SOCCI

L'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
GIORDANOBRUNO

A

20 – 12 - 1882

GUGLIELMO OBERDAN

9 – 2 - 1923

PIETRO GORI

(Messina 14.8.1865 – Portoferraio 8.11.1911)

Anarchico, “Vate gentile dell’Anarchia e apostolo della Libertà”, avvocato, giornalista, scrittore e poeta.

Lapide rettangolare di marmo
con il busto in altorilievo di Pietro Gori.
(Opera dello scultore pisano Prof. Rigoletto Mattei).
In angolo tra le Vie Pietro Gori
e Giosuè Carducci.

A PIETRO GORI

CHE AL SUPREMO IDEALE ESPRIMENTE LIBERTA', GIUSTIZIA ED AMORE
SACRAVA I VERSI, LA PAROLA, LA VITA
IL PROLETARIATO DI PIOMBINO MEMORE

IL FASCISMO LA VIOLAVA
ANNO MCMXXVI
IL POPOLO LA RICONSA CRAVA
ANNO MCMXLV

ANNO MCMXX

D O C U M E N T I

DOCUMENTO 1

CITTA' DI PIOMBINO
Comitato Turistico Pro-Loce

Piombino 27 maggio 1953

Prt. N. 380/cv.

Ill.mo Sig.
SINDACO
PIOMBINO

La questione per la quale ci permettiamo interessare la Vostra attenzione, è relativa al nostro amato e vetusto TORRIONE, ed investe due problemi: uno di valore estetico e l'altro di valore pratico.

Da anni ormai, sulla facciata dell'antico maniero che guarda la Piazza Verdi, si stagliano, sul bruno muraglione corroso dal tempo e dalle intemperie, i bianchi marmi, recenti, per stile e fattura, che ricordano uomini illustri, onore e vanto dell'Italia oltre che di Piombino.

Questi marmorei medaglioni, così in stridente contrasto con l'antichità del nostro monumento nazionale, potrebbero, secondo il nostro parere e quello della grande maggioranza dei cittadini, da noi interpellati, trovare altra sede, e togliere al medesimo, proprio nel cuore della Città, quel senso cimiteriale che realmente danno, con l'attuale disposizione.

Ci siamo preoccupati di sentire anche il parere di alcuni partiti politici, a cura dei quali dette lapidi furono affisse, ed abbiamo appreso per esempio, dal Partito Repubblicano, che ne ha una maggioranza, che nulla avrebbe in contrario a rimuoverle, purché il Comune provvedesse a sistemarle opportunamente in altra opportuna sede. Così vedrebbe benissimo la loro affissione al principio di ogni strada dedicata a ciascuno di questi illustri personaggi.

Il problema di carattere pratico prende spunto dagli incidenti capitati nell'interno del Torrione, a causa della transitabilità del medesimo. Stretta come è la via che lo attraversa e a causa della copertura che l'angolazione di questa strada fa a discapito della visibilità, è chiaro che una volta o l'altra, specialmente con i mezzi motorizzati, può accadere l'irreparabile.

Pertanto questo Comitato chiede che nel primo caso l'Amministrazione si accolli la rimozione e la nuova sistemazione delle targhe marmoree, mentre nel secondo caso provveda a sistemare agli ingressi del Torrione, cartelli indicanti il divieto di transito ai mezzi di locomozione.

Certi del Vostro fattivo interessamento e fiduciosi di un gentile cenno di riscontro, distintamente salutiamo.

IL PRESIDENTE
(Florio Tomi)

DOCUMENTO 2

MUNICIPIO DI PIOMBINO

N. 14473 di prot.

addì 6 giugno 1953

Oggetto: Inviti di presentazione

Ai Sig. Segretario del Partito Repubblicano Ital.
Segretario della Federazione Anarchica
“ del Comitato Pro Loco

C I T T A’

E per con.

Sig. Assessore alla P.U.

Sede

Sarò molto grato alle SS.LL. se vorranno recarsi nel mio Ufficio
Mercoledì 10 Giugno corr. alle ore 17 per l’esame di una importante questione
cittadina.

Con stima

IL SINDACO
Mancini

*(lettera di prima stesura, come copia)
all’Assessore Iacopini*

DOCUMENTO 3

MUNICIPIO DI PIOMBINO

N. 14473 di prot.

li 6 giugno 1953

Sig. SEGRETARIO del Partito Repubblicano Italiano
“ “ della Federazione Anarchica
“ “ del Comitato Pro-Loce

C I T T A'

e per p.m.

Sig. Assessore alla P.U.

S E D E

Sarò molto grato alle SS.LL. se vorranno recarsi nel mio Ufficio Mercoledì
10 Giugno corr. alle ore 17 per l'esame di una importante questione cittadina.

Con stima

IL SINDACO
Mancini

19 Giugno 1953, Prot. N. 16212

Oggetto: sollecitazione

Al Segretario della Federazione Anarchica

Città

*Con riferimento alla riunione tenuta il 10 giugno corr.
per la rimozione delle targhe installate nelle mura del
Rivellino (Cassero), prego la S.V. volermi favorire della
risposta che si riservò di dare a questa Amm/ne dopo
consultati i compagni di Consiglio di codesta Federazione*

IL SINDACO

(All'Assessore Iacopini)

DOCUMENTO 4

Verbale

Il giorno 10 Giugno 1953 si sono riuniti nel gabinetto degli Assessori, i signori Rappresentanti del P.R.I. della F.A.I. e del Comitato per il Turismo cittadino, l'assessore alla P.U. per esaminare la possibilità di traslare in altre località, le targhe esposte sul rivellino.

Il Partito Repubblicano prendendo in considerazione la proposta del Comitato per il Turismo, vede con simpatia il trasferimento di dette targhe che l'interessano nelle vie intitolate a questi personaggi, purché la sistemazione venga effettuata con cura ed a spese del Comune

Battisti – Ferrer

Garibaldi – Oberdan

Gori

La F.A.I. rappresentata dal proprio Segretario Sig. Vanni Adriano esprimendo un proprio personale punto di vista, non vede la ragione che la targa di Pietro Gori sia traslata in altra località, anche se nella via a questi intitolata, si riserva comunque di dare una risposta decisiva interpellando a questo scopo i propri compagni convocandoli in riunione.

DOCUMENTO 5

F.A.I. Federazione Anarchica Elbano – Maremmana
Piombino

24.6.1953

Al Municipio di Piombino

In risposta alla Vostra richiesta intesa ad ottenere la nostra autorizzazione a rimuovere le targhe a suo tempo da noi installate sulle mura del Rivellino, vi rendiamo noto di essere disposti a concedere la richiesta autorizzazione alle seguenti condizioni:

- 1° Che tutte le spese inerenti siano a carico del Municipio stesso.
- 2° Che le targhe in parola siano trasferite una all'angolo di Via F. Ferrer-Corso Italia l'altra in Piazza Gramsci angolo Via P. Gori ed in via subordinata in Via P.Gori angolo Via Costa.
- 3° Che il Municipio s'impegni con dichiarazione scritta a vietare la posa di altre eventuali targhe sul medesimo rudere dal quale vengono tolte le presenti.

Con stima
Vanni Adriano

(Sig. Assessore alla P.U.

*Ufficio Tecnico perché esprima il proprio parere al riguardo
Iacopini)*

DOCUMENTO 6

MUNICIPIO DI PIOMBINO

N. 18205 di Prot.

addi 15 Lug. 1953

Oggetto: Remozione delle targhe apposte
dal Partito Repubblicano nelle mura del
Rivellino

Al Sig. Segretario del
Partito Repubblicano Italiano
Città

Per quanto all'oggetto sarò grato alla S.V. se vorrà fare conoscere a questa Amm/ne le precise condizioni e norme per il raggiungimento dello scopo di remozione delle targhe apposte da codeste Partito nelle mura del Rivellino; tanto in conseguenza dei colloqui in proposito avuti a suo tempo con il rappresentante di Codesto Partito.

Ringrazio, con stima

Il Sindaco

(Evidenza 21.7)

DOCUMENTO 7

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Sezione di Piombino

Li 8/8/53

Ill.m Sig. Sindaco
MUNICIPIO DI
PIOMBINO

Oggetto: Rimozione targhe marmoree dal Rivellino del Torrione.

A seguito dell'interessamento del Comitato Turistico Pro-Loco di Piombino, ed a seguito di quanto intercorso verbalmente tra il rappresentante del P.R.I. sig. Callai Giuseppe e l'Assessore alla P.U. Sig. Iacopini, con la presente confermiamo che nulla osta da parte nostra a che le targhe marmoree attualmente affisse sulle mura del Rivellino del Torrione, siano rimosse dal posto per essere decorosamente collocate all'inizio delle Vie interessate al nome dei personaggi cui le targhe sono dedicate. Il nostro nulla osta è naturalmente subordinato alle condizioni che furono già oggetto di discussione verbale ed approvate sia dal nostro rappresentante che dall'assessore Iacopini e che ripetiamo a maggior chiarezza:

Le targhe saranno rimosse e collocate nuovamente a spese del Comune; Tutte le targhe verranno rimosse e non soltanto quelle interessanti il N/S Partito.

L'Amministrazione s'impegna a non concedere per il futuro alcun permesso per nessuna ragione, all'affissione di targhe sul Rivellino del Torrione.

La Segreteria.

(Assessore Iacopini)

DOCUMENTO 8

MUNICIPIO DI PIOMBINO
UFFICIO DI POLIZIA U.

Li 11 Agosto 1953

Al Sig. Assessore alla P.U.
s e d e

In esito all'ordine verbale impartitomi rimetto, qui appresso, l'elenco nominativo dei proprietari dei fabbricati ove dovrebbero essere apposte le targhe attualmente esistenti al Rivellino;

1° VIA GARIBALDI N. 1; BRUNI Bruno
SIGNORINI Elvira
STEFANINI (eredi)
CARNEVALI Romeo
2° VIA F. FERRER N. 2 PUORGER Antonio (*cancellato*)
3° VIA G, GIUSTI, angolo
Via Oberdan (sinistra); TURCHI Enrico
ORSELLI ?
PAOLI Agostino
MILLI Melis Ottorino
BIANCHI Luigina
LEPRI Angiolino
4° VIA C. BATTISTI N. 2; MASONI Socialino

IL COMANDANTE

DOCUMENTO 9

MUNICIPIO DI PIOMBINO

Ufficio Tecnico

Piombino li 16 Settembre 1953

Oggetto: Remozione targhe dal Torrione di Piombino

Alla On.le Giunta Comunale - S E D E

Questo Ufficio, presa visione della lettera del Presidente del Comitato Pro-Loce in data 27 Marzo 1953, è del parere che sia opportuno rimuovere le targhe marmoree dal Torrione di Piazza Verdi poiché queste sono in evidente contrasto con lo stile della vetusta costruzione.

Esprime inoltre parere favorevole per l'affissione delle targhe stesse in Via Ferrer, Via Garibaldi, Via Oberdan, via Battisti e via Gori, come risulta dagli allegati nella lettera.

L'INGEGNERE COMUNALE

DOCUMENTO 10

Precedente

G. C. 17 . 9 . 53

Deliberare l'applicazione delle lapidi esistenti oggi sul muro del Torrione sulle vie che portano il nome delle persone ricordate dicendo che d'ora innanzi nessuna targa potrà per qualsiasi ragione essere infissa nel Torrione.

DOCUMENTO 11

MUNICIPIO DI PIOMBINO

Estratto dal Protocollo delle deliberazioni della Giunta Municipale

N. 725 OGGETTO: Rimozione di lapidi dalle pareti del Rivellino.
Sistemazione

nelle vie intitolate ai nomi di Battisti, Garibaldi, Oberdan,
Ferrer, Gori.

L'anno millenovecentocinquante e quattro e questo dì diciassette del mese di Settembre alle ore 20,30, in Piombino, nel Palazzo Civico, si è adunata la Giunta Municipale della Città di Piombino.

Presiede l'adunanza il Sig. Mancini Ivo – Sindaco e sono intervenuti i Sigg. Caramassi Gemisto, Londi Liberto, Mei Giuseppe, Coscini Ilio, Crecchi Romana Assessori effettivi; ed i Sigg. Ricotti Osvaldo, Iacopini Otello Assessori supplenti.

Resta giustificata l'assenza del Sig. Gagliardi Guido.

Assiste il Segretario Capo Sig. dr. Carboni Quirino incaricato della redazione del verbale di adunanza.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero legale per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la richiesta in data 27 Maggio 1953 del Comitato Turistico Pro-Loco, intesa ad ottenere che siano rimosse le lapidi poste sulle pareti del Rivellino;

Visto che queste in numero di sei, tra le quali cinque in ricordo di C. Battisti, G. Garibaldi, G. Oberdan, F. Ferrer, P. Gori si stagliano nel bruno muraglione corroso dal tempo e dalle intemperie e risultano per colore, per stile e fattura, con il loro bianco marmoreo, in stridente contrasto con l'antichità del monumento nazionale;

Visto che effettivamente se rende opportuna la rimozione richiesta;

Visto che tutte le associazioni, enti e partiti politici interessati hanno espresso il loro parere favorevole alla rimozione di cui trattasi, purché dette lapidi siano collocate, a spese di questa amministrazione in altra opportuna sede;

Visto che non può esserci sede più opportuna di quella delle vie rispettivamente intitolate al nome degli uomini illustri sopra menzionati;

Visto che sono stati interpellati tutti i proprietari dei fabbricati ove dette lapidi dovrebbero essere collocate e che tutti hanno espresso il loro consenso;

Riconosciuta pertanto la opportunità di provvedere sollecitamente in merito;

A voti unanimi legalmente espressi;

DELIBERA

di rimuovere tutte le lapidi commemorative collocate nel muraglione del Rivellino;

di collocare tutte le lapidi in memoria di Cesare Battisti, Giuseppe Garibaldi, Guglielmo Oberdan, Francesco Ferrer, Pietro Gori, nelle vie intitolate al nome degli illustri personaggi citati.

Di dare atto che d'ora in poi sarà vietata l'affissione di qualsiasi targa sulle pareti de Rivellino.

L'Assessore Anziano Capo Caramassi	Il Sindaco Mancini	Il Segretario dr. Carboni
--	-----------------------	------------------------------

Per copia conforme in carta libera per uso amministrativo
Piombino, li 17 sett. 1953

Il Sindaco f.to Mancini	Il Segretario Capo f.to Carboni
----------------------------	------------------------------------

Pubblicata senza opposizioni all'albo Pretorio il 23 sett. 1953 giorno di ed inviata mentre perdura la pubblicazione sino al compimento dei quindici giorni voluti dall'art. 9 della Legge 9 giugno 1947 n. 530.

Il Segretario Capo
f.to Carboni

PREFETTURA DI LIVORNO Divenuta esecutiva per decorrenza del termine in seguito a pubblicazione all'Albo Pretorio dal 23.9.53 al 7.10.53 senza reclami e invio al Prefetto in data 23.9.53

Il Sindaco f.to Mancini	Il Segretario Comunale f.to Carboni	Il Prefetto
----------------------------	--	-------------

Per copia conforme in carta libera per uso amministrativo.
Piombino, li 26 Ott. 1953

Il Segretario Capo

DOCUMENTO 12

MUNICIPIO DI PIOMBINO

N. 24584 di prot.

li 23 Set. 1953

Oggetto: Trasmissione di deliberazione.

On. PREFETTURA

di LIVORNO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge 9 giugno 1947 n. 530, invio con la presente, duplice copia della deliberazione adottata il 17 Sett. 1953 avente per oggetto Remozione di lapidi dalle pareti del Rivellino. Sistemazione nelle vie intitolate ai nomi di Battisti, Garibaldi, Oberdan, Ferrer, Gori.

IL SINDACO

f.to Mancini

DOCUMENTO 13

Firme di adesione dei proprietari di Via Ferrer, Garibaldi, Oberdan, Battisti, Gori

Assessore Iacopini

(I proprietari di immobili rilasciarono dichiarazione con lo stampato che segue, che recano le date dal 19/8/1953 al 24/9/1953.

N. 9 per la via F. Ferrer – N. 1 per la via P. Gori – N. 6 per la via G. Giusti angolo via G. Oberdan – N. 1 per la via C. Battisti – N. 6 per la via G. Garibaldi)

Il sottoscritto

Proprietario del fabbricato, e parte di fabbricato, posto in via n. dove a margine della cantonata di tale stabile dovrebbe installarsi la targa commemorativa di attualmente esistente nelle mura del Rivellino (Torrione) con la presente dichiarazione autorizza l'amministrazione del Municipio di Piombino a trasferire come sopra la detta targa, senza per ciò avere da richiedere o vantare compensi oppure diritti o indennizzi di sorta verso questo Comune che sosterrà tutte le spese di rimozione e sistemazione nella nuova destinazione.

DOCUMENTO N. 14

MUNICIPIO DI PIOMBINO

N. 30358 di Prot.

Oggetto: Richiesta di preventivi per spostamento targhe marmoree

Sig. Ingegnere Comunale
e p.c. Sig. Assessore ai Lavori
Sede

addi 13 Nov. 1953

Preg. V.S. farmi tenere urgentemente apposito preventivo di spesa per lo spostamento delle targhe marmoree che dalle mura del Rivellino devono essere trasferite all'immobile di inizio di

Via Garibaldi
“ Oberdan
“ Gori
“ Battisti
“ Ferrer

IL SINDACO

(Evidenza 20.11.53)

DOCUMENTO 15

MUNICIPIO DI PIOMBINO

N. 30538 di Prot.

Oggetto: Richiesta di preventivo per spostamento targhe marmoree

Sig. Ingegnere Comunale
e, p.c. Assessore delegato ai Lavori
Sede

addi 24 Nov. 1953

Urgentissima

Urge sia dato riscontro alla mia richiesta 13 corr. pari numero
e oggetto, poiché le targhe marmoree cui trattasi dovranno essere
tolte entro il corr. mese.

IL SINDACO

DOCUMENTO 16

MUNICIPIO DI PIOMBINO UFFICIO TECNICO

PREVENTIVO PER LA REMOZIONE DELLE TARGHE MARMOREE DAL TORRIONE E LORO POSA IN OPERA IN ALTRA SEDE

=====

1°) Per la rimozione delle targhe marmoree (n. 6 di cui una pesantissima per la quale occorre il parranco) e la loro successiva posa in opera previo taglio di muratura per ricavarne la sede e costruzione ponteggi			
a) Muratore ore 100 a £. 350 =	£.		35.000
b) Manovale “ 120 “ “ 330 =	“		39.600
 2°) Compenso per ponteggiature, paranco ed altra attrezzatura occorrente e trasporto a corpo		“	6.000
 3°) Malta di calce e cemento mc. 0,500 a £. 5.000		“	2.500

Sommano	£.		83.100
Imprevisti	“		1.900

Totale	£.		85.000
		=====	

Piombino li 25 Novembre 1953

L'INGEGNERE COMUNALE

DOCUMENTO 17

MUNICIPIO DI PIOMBINO
Ufficio Tecnico

Piombino li 25.11.1953

Oggetto: Remozione targhe e loro posa in opera

Al Sig. SINDACO

S E D E

A seguito della richiesta della S.V., rimetto il preventivo di spesa occorrente per la rimozione delle targhe marmoree dal Torrione e della successiva posa in opera nelle sedi ad esse destinate.

L'importo del preventivo è di L. 85.000 di cui £. 1.900 per imprevisti.

Si propone che i lavori vengano effettuati a trattativa privata e liquidati a fattura.

L'Ingegnere Comunale

Assessore Iacopini

1/12/1953

La spesa può essere imputata al Fondo delle impreviste.

Si attende la deliberazione per il definitivo impegno

DOCUMENTO 18

PREFETTURA DI LIVORNO

N. 27755 Div. 2/1^

OGGETTO: Deliberazione n. 725 in data 17/9/53-

Al Sig. Sindaco di

PIOMBINO

e p.c.- Alla Sovrintendenza ai monumenti e Gallerie

PISA

Per l'istruttoria della deliberazione sopraindicata, si prega comunicare quale sia la sesta lapide che codesta Amministrazione intende rimuovere dalle pareti del Rivellino, in quanto nulla si specifica in proposito nell'atto stesso.

Si gradirà una cortese sollecita risposta.-

IL PREFETTO

DOCUMENTO 19

MUNICIPIO DI PIOMBINO

Estratto dal Protocollo delle deliberazioni della Giunta Municipale

N. 938 OGGETTO: Remozione di targhe dalle pareti del Rivellino. Loro nuova posa in opera. Preventivo spesa L. 85.000. Trattativa privata.

=====

L'anno millenovecentocinquantatre a questo di 10 del mese di dicembre alle ore 20.30, in Piombino, nel Palazzo Civico, si è adunata la Giunta Municipale della Città di Piombino.

Presiede l'adunanza il Sig. Caramassi Gemisto, V. Sindaco in ass. del Sindaco Londi Liberto, Mei Giuseppe, Coscini Ilio, Assessori effettivi; ed i Sigg. Ricotti e Iacopini Assessori supplenti.

Resta giustificata l'assenza dei Sigg. Gagliardi e Crecchi.

Assiste il Segretario Capo Sig. Carboni dr. Quirino incaricato della redazione del verbale di adunanza.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero legale per poter deliberare, dichiara aperta la seduta:

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la propria deliberazione n. 725 del 17 Sett. 1953, resa esecutiva per decorrenza dei termini, relativa alla remozione di lapidi dalle pareti del Rivellino ed alla sistemazione delle medesime nelle vie intitolate al nome di C. Battisti, G. Garibaldi, G. Oberdan, F. Ferrer e P. Gori;

Vista la nota dell'Ufficio Tecnico com.le in data 25.II.1953 (atti n. 31733 del 6.11.1953) con la quale è rimesso il preventivo di spesa di L. 85.000 per i lavori sopra indicati;

Ravvisata la opportunità di provvedere in merito con urgenza assegnando i lavori medesimi, mediante trattativa privata, a ditta idonea e di fiducia;

Visto il bilancio dell'esercizio in corso;

Udito il Segretario Capo;

A voti unanimi legalmente espressi

delibera

di approvare il preventivo di spesa di L. 85.000 per la remozione delle targhe indicate in narrativa e per la loro posa in opera;

di affidare i lavori, mediante trattativa privata, a ditta idonea e di fiducia;

la spesa farà carico all'art. 37 passivo, del titolo "Fondo per le spese impreviste" che presenta la seguente situazione:

Previsione	L.	200.000
Pagamenti e impegni	“	94.137

Disponibilità	L.	105.863
		=====

L'ASSESSORE ANZIANO
Mei

V. SINDACO
Caramassi

IL SEGRETARIO CAPO
dr. Carboni

Per copia conforme in carta libera per uso amministrativo.
Piombino, li 10.12.1953

IL SINDACO
Mancini

IL SEGRETARIO CAPO
Carboni

Publicata senza opposizioni all'Albo Pretorio il 16 Dic. 1953 giorno di mercato, ed inviata mentre perdura la pubblicazione sino al compimento dei quindici giorni voluti dall'art. 9 della Legge 9 Giugno 1947 n. 530.

IL SEGRETARIO CAPO
Carboni

PREFETTURA DI LIVORNO
N. 10443 Div. 2/1^

addì 2 aprile 1954

VISTO si autorizza la trattativa privata.

p. IL PREFETTO
Ercelli

Per copia conforme in carta libera per uso amministrativo.
Piombino, li 7 aprile 1954

IL SEGRETARIO CAPO
Carboni

(In un biglietto allegato:

Pagliuca

L'Impresa Allori è già avvertita per levare le targhe, prendere accordi con il Capo Guardia e Allori e poi far fare il lavoro -)

Pagliuca: l'incaricato comunale

Allori (Vincenzo): l'impresa edile che effettuò i lavori.

DOCUMENTO 20

MUNICIPIO DI PIOMBINO

N. 99509 di prot.

addì 17 Dic. 1953

Risposta a nota N. 27755 Div. 2/1
Del 9 corr.

OGGETTO: deliberazione N. 725
Di G.C. 17.9.1953

Sig. Prefetto Livorno

La sesta lapide, il cui contenuto non è stato specificato nella narrativa della delibera in oggetto, consiste in una listella di marmo. Trovasi sotto la lapide di G. Garibaldi e porta la seguente scritta

“ GLORIA AGLI EROI

Ad opera della Sezione Repubblicana”

Per questa è stato previsto il ricollocamento sotto la stessa lapide di G. Garibaldi, nella via omonima.

IL SINDACO

DOCUMENTO 21

MUNICIPIO DI PIOMBINO

N. 34169 di prot.

li 17 Dic. 1953

OGGETTO: Trasmissione di deliberazione.

Allegati N. due

On. PREFETTURA
 di LIVORNO

Ai sensi e per gli effetti del'art. 3 della Legge 9 giugno 1947 n. 530, invio con la presente duplice copia della deliberazione adottata il 10.12.1953 avente per oggetto Remozione di targhe dalle pareti del Rivellino. Loro nuova posa in opera. Preventivo di spesa L. 85.000. Trattativa privata.

IL SINDACO
Mancini

*Renderla esecutiva
per dec. Termini*

DOCUMENTO 22

MUNICIPIO DI PIOMBINO

N. 3202 di prot.

addì 2.2.1954

OGGETTO: Delib. Giunta M. n. 938 del 10.12.1953 –
Remozione di targhe dalle pareti del Rivellino. Loro
nuova posa in opera. Preventivo spesa di L. 85.000.
Trattativa privata.

A Prefettura Livorno

Si prega dare cortese sollecito riscontro alle deliberazioni indicate in
oggetto, trasmesse a codesto ufficio con nota n. 34169 del 17.12.1953.

IL SINDACO

DOCUMENTO 23

MUNICIPIO DI PIOMBINO

n. 3942 di Prot.

addì 10 Feb. 1954

OGGETTO: Sollecitazione di approvazione
Della delibera di G.C. n. 938 del 17.12.53

Sig. Prefetto Livorno

Le sarei molto grato se volesse compiacersi disporre per la cortese sollecita approvazione della delibera in oggetto, relativa al preventivo di spesa per la rimozione delle targhe dalle mura del Rivellino e per la loro posa in opera.

Reciproci con stima

IL SINDACO

DOCUMENTO 24

MUNICIPIO DI PIOMBINO

4743

18.2.1954

OGGETTO: Delib. G. M.le n. 938 del 10.12.1953.
Remozione di targhe dalle pareti del Rivellino
Loro nuova posa in opera. Preventivo spesa £ 85.000
Trattativa privata

Prefettura Livorno

Prego di dare sollecito riscontro alla deliberazione indicata in oggetto
trasmessa a codesto ufficio con nota n. 34169 del 17.12.1953.

IL SINDACO

DOCUMENTO 25

PREFETTURA DI LIVORNO

n. 4917 Div. 2/1^

Risposta a nota n. 3942 del 10.2.54

Livorno 25 Febbraio 1954

OGGETTO: Deliberazione n. 938 in data 17.12.1953 e n. 725 in data 17.9.1953

—

Rimozione lapidi dalla parete Rivellino- Esecuzione dei relativi lavori-

Al Sig. Sindaco di
PIOMBINO

In relazione alla lettera sopraindicata, si fa presente che l'approvazione della deliberazione n. 938, con cui si stabilisce di affidare a ditta idonea i lavori necessari per rimuovere le sei lapidi situate sulle pareti del Rivellino, è subordinata all'approvazione dell'altro atto n. 725, mediante il quale codesta Amministrazione ha deliberato una nuova sistemazione delle predette lapidi. Infatti, tale deliberazione non può considerarsi esecutiva per decorrenza dei termini, come asserito da codesto Comune, in quanto è soggetta ad approvazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge 23/6/1925, n. 1188.

Al riguardo si comunica che la deliberazione in parola è in corso di istruttoria presso la Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie di Pisa.

IL PREFETTO

DOCUMENTO 26

REPUBBLIA ITALIANA
SOPRINTENDENZA
AI MONUMENTI E GALLERIE
PER LE PROVINCE DI
PISA, LIVORNO, LUCCA e MASSA CARRARA

Prot. 1495/659 Posiz. D. 129

Pisa, 6 Marzo 1954

Allegati

Risposta al foglio

N. 36913 div 2/1 del 31/12

OGGETTO: Torrione e Cassero (deliberazione della G.M. n. 725 del 17/9/53 per la rimozione di n° 6 lapidi)

Alla Prefettura di LIVORNO
E, p.c. al Sig. Sindaco del Comune di PIOMBINO

Nulla osta, da parte della soprintendenza, per la rimozione delle sei lapidi commemorative dai muraglioni del Rivellino (Cassero), che effettivamente stonano col carattere del monumento, e per la loro successiva ricollocazione nelle vie della città intitolate ai personaggi che le lapidi stesse ricordano, così come stabilito dalla Giunta Comunale nella deliberazione in oggetto indicata.

Ugualmente si concorda circa il divieto d'ulteriori analoghe collocazioni sul monumento in parola, così come sul contiguo Torrione, ove anche – come è ovvio – dovrà essere vietata l'affissione di manifesti (si riferisce, specialmente, al Torrione da cui dovranno essere analogamente rimossi i antiestetici quadri d'affissione.)

IL SOPRINTENDENTE
Sanpaolesi

Assessore Iacopini

DOCUMENTO 27

Municipio di piombino

n. 5929 di Prot.

addì 29 Mar. 1954

Risposta a nota n. 4917 Div. 2/1
del di 25.2.54

OGGETTO: Rimozione lapidi dalla parete del Rivellino.
Delibera 17.9.53 n. 725 e 17.12.53 n. 938

Sig. Prefetto Livorno

Pregasi precisare se in seguito alla nota 1495/659 D. 129 del 6 corr. rimessa a cotesta Prefettura (e a questo Comune p.c.) dalla Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie per quanto all'oggetto le deliberazioni sopracitate debbansi ritenere approvate, essendo superata la riserva contenuta nella nota n. 4917 Div. 2/1 del 25.2 di cotesta Prefettura.

IL SINDACO

DOCUMENTO 28

PREFETTURA DI LIVORNO

n. 10443 Div. 2/1^

Livorno 2 aprile 1954

OGGETTO: Rimozioni lapidi dalla parete del Rivellino

Al Sig. Sindaco di
PIOMBINO

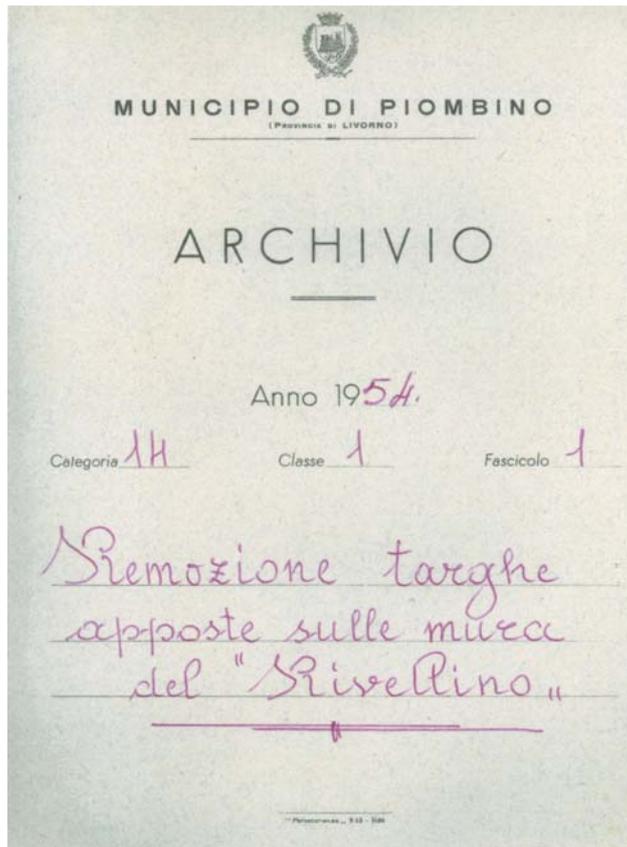
Si comunica che la deliberazione n. 725 in data 17.9.1953, a seguito del nulla osta della Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie di Pisa, può considerarsi esecutiva.

Per quanto attiene all'altro atto n. 936 in data 17.12.1953, relativa all'esecuzione dei lavori per la rimozione delle lapidi dal Rivellino e la loro nuova sistemazione, se ne restituisce l'esemplare munito del visto di autorizzazione alla trattativa privata.

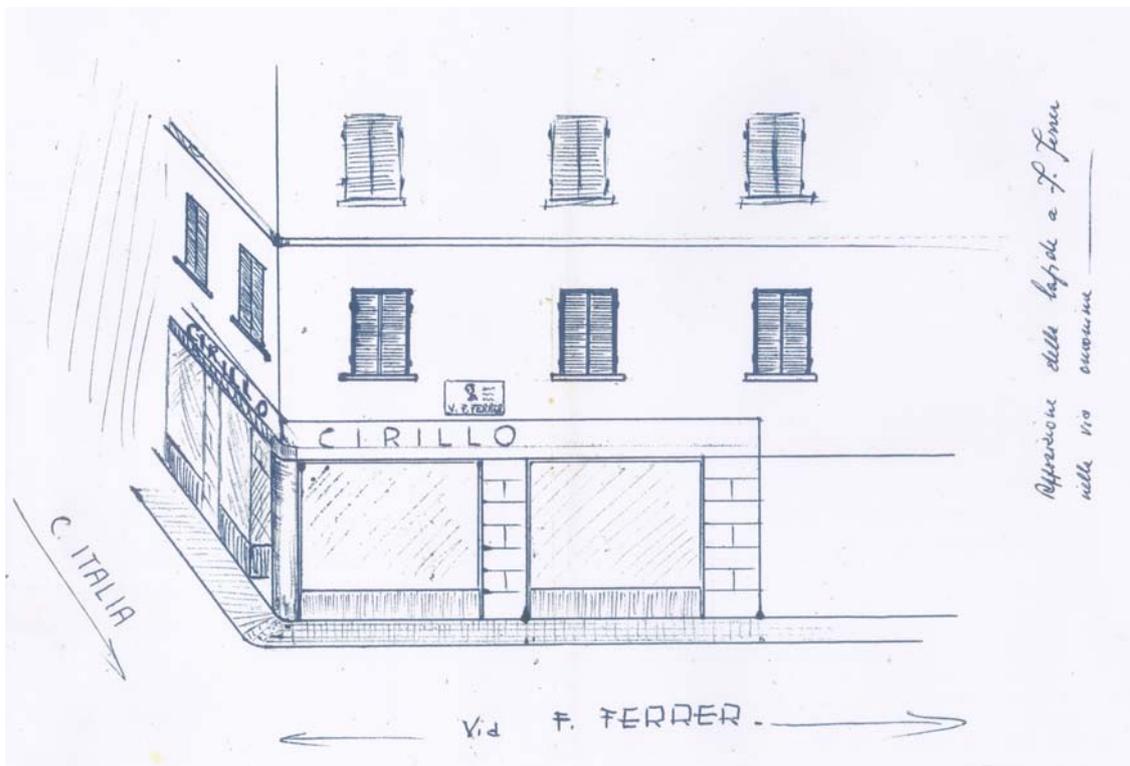
Con l'occasione si prega assicurare adempimento a quanto disposto nell'ultima parte della lettera 1495/659 D. 129 in data 6/3/1954 della Soprintendenza stessa, indirizzata per conoscenza anche a codesto Ufficio.

IL PREFETTO

F O T O



Cartella Archivio 1954



Disegno per la sistemazione della targa a Francesco Ferrer



(Targa) Giuseppe Garibaldi



(Targa) Cesare Battisti



(Targa) Guglielmo Oberdan



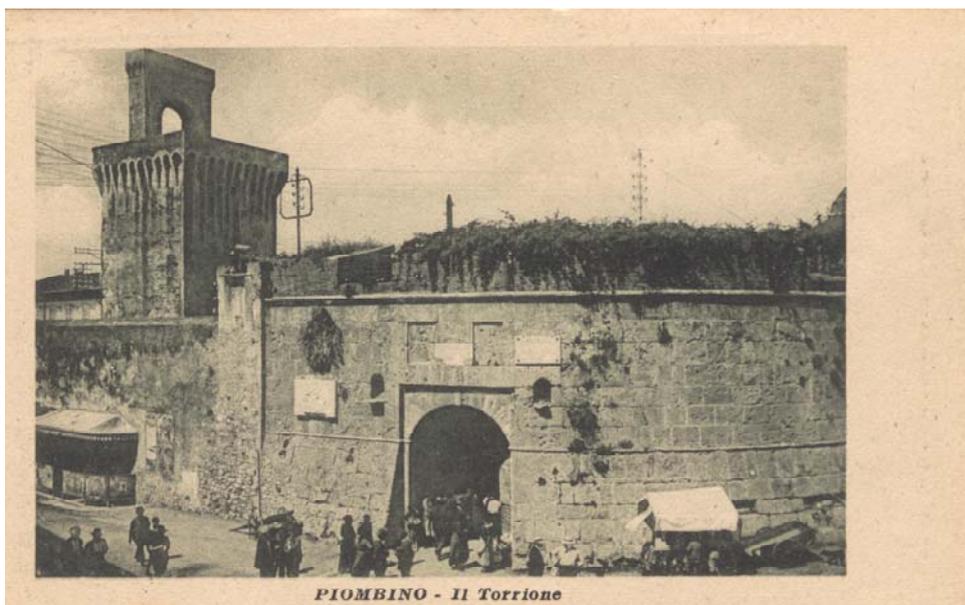
(Targa) Francesco Ferrer



(Targa) Pietro Gori



Piazza dei Grani, con la targa di Giuseppe Garibaldi (primo '900)



*Rivellino, con le
targhe di Pietro
Gori e Cesare
Battisti
(1919/20)*



*Rivellino. Oltre
a quelle della
foto precedente,
è presente quella
di Ferrer
oscurata. (1921)*



*Rivellino. E'
presente anche
quella di
Guglielmo
Oberdan
(1925)(Ferrer,
oscurata)*



Rivellino, fine anni '40 del '900. In evidenza le cinque targhe

